

DEFINIZIONE DI BISOGNO

Quando parliamo di **bisogno** ci riferiamo ad uno **stato di insoddisfazione** per la **mancanza di qualcosa di necessario o di utile**.

Esempi: ho fame, quindi ho bisogno di mangiare. Ho sete, quindi ho bisogno di bere. Ho freddo, quindi ho bisogno di coprirmi o di riscaldarmi.

Proprio lo stato di insoddisfazione generato dal bisogno ci spinge a procurarci quei mezzi che ci permettono di porvi fine o di limitare la nostra insoddisfazione.

Esempi: ho fame, quindi devo procurarmi del cibo. Ho sete, quindi devo procurarmi da bere. Ho freddo, quindi devo procurarmi degli abiti o degli abiti più pesanti di quelli che indosso o una stufa per scaldarmi.

L'**attività** che l'uomo **compie per soddisfare i propri bisogni** prende il nome di **attività economica**.

I BISOGNI ECONOMICI

Oggetto di studio dell'**economia politica** sono solamente i **bisogni economici**. Infatti, non tutti i bisogni sono bisogni economici.

Sono bisogni economici quei bisogni che possono essere **soddisfatti con beni economici**, cioè con **beni disponibili in natura in quantità limitata**.

Esempio: respirare è un bisogno fondamentale di ogni essere umano. L'aria, però, esiste in natura in quantità illimitata, quindi il bisogno di respirare non è un bisogno economico.

Se, però, in alcune circostanze l'aria non è disponibile in natura in quantità illimitata, respirare diventa un bisogno economico. Pensiamo al sub che, per respirare, ha bisogno di bombole contenenti aria.

CARATTERISTICHE DEI BISOGNI

I **bisogni** presentano le seguenti **caratteristiche**:

- **illimitatezza**;
- **saziabilità**;
- **risorgenza**;
- **soggettività**;
- **variabilità**;
- **complementarietà**.

ILLIMITATEZZA

I **bisogni** sono **illimitati**, nel senso che il loro numero non ha limiti.

Bisogna tenere presente che anche lo sviluppo economico porta ad una crescita dei bisogni che si moltiplicano. Inoltre, spesso, essi sono indotti dalla pubblicità che fa nascere in noi bisogni che in precedenza non erano avvertiti.

Esempio: lavastoviglie, computer, cellulari, televisori a led, sono tutti beni che pochi decenni fa non erano presenti nelle nostre case.

SAZIABILITA'

I **bisogni** presentano il requisito della **saziabilità**. Questo significa che, mano a mano che il bisogno è soddisfatto, l'intensità con cui lo si percepisce si riduce fino a che esso non è completamente soddisfatto.

E' questa la cosiddetta **legge di decrescenza dell'intensità dei bisogni**, detta anche **legge di Gossen**.

Esempio: ho fame. Mangio. Via via che mangio avverto sempre meno il senso di fame fino a che mi sento completamente sazio.

RISORGENZA

Ogni **bisogno**, una volta saziato, **torna a manifestarsi** a distanza più o meno breve di tempo.

Esempio: dopo aver mangiato per alcune ore non avverto più il senso di fame, ma esso, a distanza di tempo, tende a ripresentarsi.

SOGGETTIVITA'

I **bisogni variano da persona a persona**. Uno stesso bisogno può essere percepito da un individuo e non da un altro.

Esempio: i bisogni di Carlo non sono gli stessi bisogni di Giulio. Ad esempio, nel tempo libero, Carlo percepisce il bisogno di vedere un buon film, mentre Giulio quello di andare alla partita.

Va osservato che la pubblicità tende a limitare la soggettività dei bisogni uniformando i comportamenti degli individui che cercano di imitare ciò che fanno gli altri.

VARIABILITA'

I **bisogni variano** nel corso del **tempo**.

Esempio: fino a qualche tempo fa era sentito il bisogno di disporre di cabine pubbliche dalle quali poter telefonare. Oggi questo bisogno è stato completamente soppiantato dall'uso dei cellulari.

I bisogni possono variare nel tempo anche con riferimento alla stessa persona.

Esempio: Carlo, a 20 anni, avverte forte il bisogno di disporre di un'auto che sia uno status simbolo, veloce, scattante. Sempre per Carlo, a 30 anni, è più utile avere una macchina affidabile e spaziosa nella quale poter portare i figli, la spesa, ecc..

COMPLEMENTARIETA'

In alcuni casi, la soddisfazione di un bisogno comporta il **sorgere di un'altro bisogno**. Si dice allora, che i due bisogni sono **complementari**.

Esempio: quando mangio per soddisfare il bisogno di fame, percepisco anche il bisogno di bere.

VARIE CLASSIFICAZIONI DEI BISOGNI

I **bisogni economici** possono essere classificati in base a vari punti di vista:

- in base alla loro **importanza** distinguiamo i bisogni in **primari** e **secondari**;
- in base ai **soggetti** che li percepiscono i bisogni possono essere **individuali**, **collettivi** e **pubblici**;
- in base al **tempo** i bisogni si dividono in bisogni **presenti** e bisogni **futuri**.

BISOGNI PRIMARI E SECONDARI

I **bisogni primari** sono legati alla stessa **esistenza** dell'uomo.

Esempio: sono bisogni primari il bisogno di mangiare, di bere, di vestirsi.

Questi bisogni devono essere soddisfatti prima di tutti gli altri.

I **bisogni secondari** sono bisogni che devono essere soddisfatti con **minore urgenza** e spesso sono legati alla nostra **vita intellettuale**.

Esempio: sono bisogni secondari il bisogno di leggere, di andare al cinema, di ascoltare della musica, di viaggiare.

I bisogni secondari sono spesso chiamati **bisogni di civiltà** perché essi sono percepiti in seguito allo sviluppo delle civiltà e non sono sentiti nei paesi meno sviluppati.

BISOGNI INDIVIDUALI, COLLETTIVI E PUBBLICI

I **bisogni individuali** sono quelli percepiti dal **singolo individuo**, mentre i **bisogni collettivi** sono bisogni percepiti dall'**individuo in quanto membro di una collettività**.

Esempio:

- *sono bisogni individuali il bisogno di mangiare, il bisogno di dormire, il bisogno di studiare fisica in vista della verifica;*
- *sono bisogni collettivi il bisogno di istruzione, di ordine pubblico, di difesa, di giustizia.*

Tra i bisogni collettivi troviamo anche i **bisogni pubblici**. Si tratta di bisogni percepiti dall'individuo, in quanto parte della collettività, che

vengono **soddisfatti dallo Stato e dagli altri enti pubblici** come le Regioni, le Province o i Comuni.

BISOGNI PRESENTI E BISOGNI FUTURI

I **bisogni presenti** sono i bisogni percepiti nel **momento attuale** e che, quindi, devono essere soddisfatti nell'immediato.

Esempio: quando abbiamo fame percepiamo un bisogno presente che deve essere soddisfatto nell'immediato.

I **bisogni futuri** sono quei bisogni che possono **sorgere un domani** e che, quindi, dovranno essere soddisfatti in futuro.

Esempio: in inverno pensiamo che d'estate avremo bisogno di fare una vacanza per rilassarci.

BISOGNI INDOTTI

Una particolare categoria di bisogni è costituita dai **bisogni indotti**, cioè bisogni che **non nascono spontaneamente nell'uomo**, ma che vengono fatti sorgere nell'individuo dalle imprese, soprattutto attraverso la pubblicità, al fine di stimolare le vendite dei propri prodotti.

BISOGNI COMUNI

I **bisogni comuni** sono bisogni sentiti da **tutti gli individui**.

Essi sono sempre dei bisogni individuali che possono essere, in genere, assimilabili ai bisogni primari.

Però, esistono dei casi nei quali il bisogno primario non è un bisogno comune.

Esempio: il bisogno di mangiare, di bere, di vestirsi, di dormire sono bisogni primari perché legati all'esistenza stessa dell'individuo. Essi sono anche bisogni comuni perché percepiti da tutti gli individui.

Se però prendiamo il caso di una persona malata che ha bisogno di un farmaco salvavita, per lui questo è un bisogno primario perché senza quel farmaco morirebbe. Questo bisogno, però, non è un bisogno comune perché non è percepito da tutti gli individui.